

HAHNEMANN & COMPANY PRECISAZIONI STORICHE

- Le diluizioni Korsakoviane e quelle a flusso continuo.

Hahnemann descrisse due procedimenti di preparazione del rimedio omeopatico a flaconi separati: il procedimento a gocce (diluizione hahnemanniana vera) e quello con i globuli (diluizione cinquantamillesimali). Il secondo procedimento non influenzò l'omeopatia del XIX° secolo, la sesta edizione, postuma, dell'Organon, fu pubblicata la prima volta in Germania nel 1921 da Richard Haehl, contenente la descrizione della preparazione delle diluizioni cinquantamillesimali (O/LM)1, il cui impiego è ancora oggi limitato.

Nel 1829, circa quindici anni prima della morte di Hahnemann, un russo, non medico, il consigliere di stato Simeon Nicolaievitch Korsakov, ebbe l'idea di semplificare la preparazione del rimedio omeopatico usando un solo flacone per le diluizioni: "...in occasione di una serie di scelte per definire il grado di diluizione alla quale cessa l'azione sull'organismo umano, mi accorsi ben presto che utilizzando le divisioni centesimali era necessario avere una quantità enorme di flaconi, per cui cercai un procedimento più semplice ed economico. In questo senso mi venne l'idea di utilizzare più volte lo stesso flacone. Dopo aver agitato il contenuto (prima diluizione centesimale) in modo che rimanesse nel flacone una sola goccia, aggiungendo poi nuovo liquido di diluizione (99 gocce) e così di seguito sino ad ottenere il grado voluto. L'esperienza ci insegna che in un flacone contenente un rimedio in soluzione, anche vuotandolo bene, rimane un quantitativo di sostanza attaccata alle pareti sufficiente a caratterizzare le diluizioni successive. "2

Korsakov usò un flacone cilindrico, dando ad ogni operazione due succussioni. Prevedendo le obiezioni su un certo grado di imprecisione del metodo, osservò: "...questa alta precisione non esiste neanche seguendo i procedimenti ordinari. In effetti non possiamo essere sicuri dell'identità di ogni goccia, non possiamo essere certi che si tratti di una diluizione alla settemillesima, alla decimillesima, eccetera. Infine possiamo trarre delle conclusioni dalla pratica medica, dove risulta impossibile, ad esempio considerare la differenza d'azione tra una ventinovesima ed una trentesima diluizione del rimedio. "

Prima di rendere pubblico il suo procedimento, Korsakov, cercò l'avvallo di Hahnemann, come possiamo leggere da una nota di Stapf, allievo diretto di Hahnemann e redattore degli Archivi für Hom. Heilkunst: "...farà certamente piacere ai nostri lettori conoscere le idee di Hahnemann su questo metodo di diluizione, pubblicando una lettera del Maestro a questo riguardo: Il procedimento di preparazione di così alte diluizioni potenzializzate di sostanze medicamentose descritto da Korsakov è molto assennato. In un flacone di forma definita, contenente 100 grani di acqua, per mezzo di una bilancia molto precisa, riscontreremo che, dopo aver vuotato il contenuto e agitato con forza, attaccato alle pareti non resterà che circa 1 grano. Questo procedimento permette con certezza delle diluizioni seguenti, oltre che facilitare di molto le operazioni. "3

Ci stupisce in seguito ad una così favorevole approvazione, di non trovare nella quinta edizione dell'Organon la non che minima allusione a Korsakov (la quinta edizione fu edita nel 1832, la lettera di Korsakov ad Hahnemann era del 1829, c'erano quindi tutti i tempi, volendolo fare, per includerla) riprendendo la descrizione della preparazione in flaconi separati e indicando il nuovo metodo delle cinquantamillesimali.

Hahnemann, rispondendo pubblicamente ad una memoria di Korsakov sulle diluizioni elevate scriveva: "...l'articolo del ricercatore e del pioniere, così preparato ed instancabile, conferma in modo inconfutabile verità già evidenziate da altre esperienze:

che lo sviluppo delle forze delle sostanze medicamentose secondo il proprio procedimento omeopatico può essere considerato indefinitamente

che più la potenza aumenta, più l'azione è rapida e profonda

che nonostante i punti precedenti l'efficacia finisce più rapidamente (oppure si può leggere anche la durata dell'efficacia è minore)

Tutto ciò concorda con le mie esperienze, nonostante le mie siano state spinte meno lontano. "4

La terza asserzione sulla durata d'azione più breve è in contraddizione con l'esperienza degli allievi di Hahnemann, che fecero largo uso delle alte diluizioni. Successivamente Hahnemann descrive, senza però precisarne il modo di preparazione, di una sua esperienza di una diluizione di Sulfur (XXX) superiore alla 30CH (X) paragonandola a quelle di Korsakov, concludendo che tale esperienza serviva solamente a trovare fino a quale grado si potesse diluire un farmaco riscontrando un qualche cambiamento nell'organismo umano e che era meglio limitarsi per la preparazione del rimedio alla trentesima diluizione centesimale, per permettere ai medici di comparare le loro esperienze. Così facendo, deduciamo che Hahnemann aveva capito la necessità di definire delle norme farmaceutiche destinate a rendere comparabili le osservazioni al fine di un obiettivo rigore scientifico. Aveva notato che la differenza d'azione in un rimedio era apprezzabile solo in ragione di ampi scarti tra le diluizioni, raccomandò quindi una scala di diluizioni centesimali progressiva di tre in tre, secondo le denominazioni da lui usate le cifre romane designano rispettivamente:

I	3CH
II	6CH
III	9CH
IV	12CH
V	15CH
VI	18CH
VII	21CH
VIII	24CH
IX	27CH
X	30CH

in questo modo la minima variazione tra due diluizioni e quella tra 1 e 11, cioè tra una 5CH o una milionesima ed una 6CH o una miliardesima. Nel 1831, stimò preferibile di attenersi nella pratica a questa scala di diluizioni per evitare una eccessiva confusione, nonostante ciò proseguì la sperimentazione di diluizioni più elevate, tralasciando in questa sede l'uso delle cinquantamillesimali, possiamo ad esempio leggere nei prolegomeni della *Materia Medica Pura*, tradotta in francese da Jourdan nel 1832, per quanto concerne ad esempio, *Thuya*, che questo rimedio si mostrò, portato alla 60CH più efficace che alla 30CH. Benedetto Mure, in corrispondenza epistolare con Hahnemann, notava che il Maestro gli consigliava spesso di utilizzare le sessantesime e le ottantesime diluizioni. In un'altra lettera al Dr. J. Perry, Hahnemann consigliava l'uso di *Belladonna* 150CH. In pratica, in ragione della sua semplicità, il procedimento di Korsakov fu adottato rapidamente dalla maggior parte degli omeopati, che a quel tempo preparavano da se stessi i loro rimedi. La preparazione a mano dei rimedi, lasciò il posto all'uso di macchine suscettibili di un migliore rendimento. Allo stadio artigianale, questi apparecchi furono molto elementari. Il nome di dinamizzatore fu adottato per definire queste macchine in ragione dell'importanza accordata alle succussioni, all'agitazione, alla dinamizzazione. Da ciò, i tanti equivoci che ancora oggi ci seguono, tra apparecchi destinati alla preparazione delle diluizioni korsakoviane vere, e quelli per ottenere diluizioni a flusso continuo, l'unico punto in comune è l'impiego di un solo flacone per entrambe le preparazioni.

Nella tecnica korsakoviana, il flacone viene effettivamente svuotato ad ogni operazione, mentre in quella a flusso continuo, il liquido passa senza interruzione. L'atto di agitare è diverso a seconda dell'apparecchio usato.

Possiamo dire che una diluizione korsakoviana è una preparazione effettuata in flacone unico con succussioni dopo ogni vuotamento, usando a tal fine il rovesciare il flacone o l'aspirazione del liquido contenuto nel flacone, mentre una diluizione a flusso continuo è una preparazione ottenuta dal passaggio ininterrotto del diluente con o senza (solitamente senza) agitazione.

Tuttavia molti autori, e anche importanti, sono soliti dare l'appellativo di korsakoviane a qualsiasi diluizione in flacone unico. A mio avviso è importante distinguere le due tecniche e di riservare il nome di diluizione korsakoviana alle preparazioni che rispondono al procedimento effettivamente descritto da Korsakov.

Seguendo l'evoluzione della tecnica, negli Stati Uniti d'America, tra la fine del secolo scorso e la prima metà di questo, due spiriti geniali, ebbero l'idea di accelerare le operazioni modificando il procedimento korsakoviano; costruendo apparecchi a flacone unico, ma anziché rovesciare il flacone o aspirare il suo contenuto ad ogni operazione, utilizzarono un sistema ingegnoso di gorgogliamento. Nacque così il procedimento detto a flusso continuo. L'americano Jenichen, ancora vivo Hahnemann, mise in circolazione farmaci alla 8.000, il cui uso si estese negli Stati Uniti ed anche in Europa, mantenendo però segreta la sua tecnica di preparazione, che rivelò successivamente in una lettera a Costantin Hering, il quale la rese pubblica. Questa, come quelle di Swann, Fincke, Skinner, Nash, Shedd, erano diluizioni a flusso continuo.

James Tyler Kent, usava diluizioni preparate da Fincke, il quale così descrisse il suo procedimento: "...immaginiamo un tubo aperto alle estremità, attraverso il quale passa un flusso d'acqua che lo pulisce, diluendo indefinitamente tutto ciò che vi si trova".

Secondo Boericke & Tafel (laboratori farmaceutici americani) tutte le diluizioni devono essere sottoposte a succussione. Le diluizioni usate con successo da Nash erano tutte a flusso continuo, prescriveva anche nei casi acuti farmaci alla centomillesima. Le diluizioni al di sopra della XM (10M, diecimila), sono per definizione preparate a flusso continuo, ma secondo la loro origine, il punto di partenza è variabile. La dinamizzazione diversa, l'impiego di tecniche miste, rendono illusoria ogni comparazione scientifica della loro attività terapeutica. Molto debole nella preparazione seguente il modo integrale del flusso continuo, la dinamizzazione è più intensa con certi apparecchi misti come: il dinamizzatore di Skinner, il turbo dinamizzatore di Lock & Wurmser, o il flusso diluizionario di Schmidt (Schmidt-Nagel laboratoire homeopatique).

Il dottor Schmidt di Ginevra, e altri con lui (America del sud) preparano le prime trenta diluizioni centesimali con il metodo hahnemanniano, le successive a flusso continuo. Antoine Nebel, descrisse come ebbe l'idea di far costruire (1949) un dinamizzatore korsakoviano ispirandosi a quello di Skinner, variandolo con l'applicazione di un dispositivo per scuotere intensamente ogni diluizione.

Conseguenzialmente la preparazione korsakoviana del rimedio omeopatico con flacone unico, portò all'invenzione del dinamizzatore, apparecchio sempre più perfezionatosi seguendo l'evoluzione generale della tecnica, e sarà quindi normale, nel secolo degli automatismi, di ricercare la necessaria standardizzazione della tecnica strumentale. Ognuno può scegliersi il suo apparecchio, tenendo però conto del fatto che non è possibile una comparazione tra le scale delle diluizioni Hahnemanniane e quelle Korsakoviane. Successivamente alla pubblicazione dei lavori di Berné (1932, Congresso Omeopatico di Parigi) dove presentò una tavola di concordanza, in funzione della concentrazione molecolare, tra le diluizioni hahnemanniane e quelle korsakoviane abbiamo ad esempio in un primo tempo che: una 5CH corrisponde ad una 55K; la 7CH ad una 400K; una 9CH ad una 3000K; la 10CH ad una 8000K. A distanza di tre anni, ancora Berné scrive che una 5CH corrisponde ad una 30K; la 7CH ad una 200K; una 9CH ad una 5000K; la 10CH ad una 10000K. Questa diversità di opinione nello stesso autore ci mostra l'impossibilità di stabilire una equivalenza effettiva tra diluizioni preparate con metodi diversi. Se, diamo ad esempio, 100 scosse ad operazione, qualunque sia il procedimento di preparazione, appare immediato che se la diluizione è minore in una korsakoviana, la dinamizzazione è molto più forte, e non avremo più alcuna possibile equivalenza tra una 9CH ad esempio soccussa 900 volte e una 5000K che ha subito 500.000 succussioni.

È logico quindi dare alla dinamizzazione, come faceva Hahnemann, un'importanza primaria. L'azione clinica di una 4000K è più potente e durevole di quella di una 9CH; mentre una 30K si comporta come una diluizione più debole di una 30CH.

1) La prima azienda, a produrre industrialmente le cinquantamillesimali, fu la OMIT, ora assorbita dalla DOLISOS.

2) Korsakov, S. - Remarque sur un procédé facile et sur de potentialiser les remèdes homeopathiques à tous degrés que l'on desire obtenir. Archiv für die Homöopathische Heilkunst, 1832, band II, heft 3, pagg. 104, 111. Traduzione francese di F. Junod, Actes Soc. Rh. Homeopatique, 1956, n° 2, pagg. 205, 209.

3) Korsakov, S. - op. citata.

4) Hahnemann, S.C. - Lettera di Hahnemann a Korsakov, Actes de la Soc. Rh. Homeopatique, 1956, n°2, pag. 209.